

Chirurgo assassinato in Romagna



di Valentino De Pietro

Un omicidio a sfondo passionale è stato consumato a Cesena. Il chirurgo sessantenne Franco Castellani è stato trovato morto accanto alla sua auto, colpito da 3 colpi di arma da fuoco, esplosi per gelosia da un pregiudicato calabrese, ex-marito della donna con cui Castellani aveva iniziato una relazione.

L'omicida, Giuseppe Laface, quarantenne reggino con un passato da affiliato mafioso, è stato fermato dai Carabinieri e dopo un serrato interrogatorio ha confessato il movente legato alla gelosia. Dalla ricostruzione fatta dagli uomini dell'Arma, poi confermata dallo stesso Laface, l'aggressore aveva visto l'ex moglie salire sulla macchina del medico che le aveva dato un passaggio. Roso dalla gelosia si era dunque appostato vicino casa sua, aspettando che il chirurgo uscisse

dal bar. Mentre il medico si dirigeva verso la sua auto parcheggiata gli si è avvicinato alle spalle e ha sparato 3 colpi da una pistola calibro 38, allontanandosi poi a piedi.

Secondo alcuni testimoni Laface indossava un casco per moto, per evitare di essere identificato; casco in seguito ritrovato dai Carabinieri in un magazzino vicino casa assieme all'arma del delitto e agli abiti utilizzati per l'aggressione. Il delitto ha scosso l'intera cittadina poiché Castellani abitava nel centralissimo viale Giosué Carducci.

Il medico era molto attivo anche nel sociale, presidente di una ONLUS per la chirurgia pediatrica e lascia la moglie e una figlia di 25 anni. L'aggressore era già noto alle forze dell'ordine: aveva scontato una condanna per associazione mafiosa ed era uscito dal carcere nel 2006. Si era poi trasferito al Nord, prima a Torino e poi a Cesena dove aveva iniziato a lavorare come garagista. La relazione con la moglie era terminata, i due erano separati già da tre anni ma il Laface continuava a nutrire dei sentimenti verso di lei.

Il sostituto procuratore Livia Scali davanti ai carabinieri del comando provinciale che hanno diretto le indagini assieme al Colonnello Angelo Brandimarte, si è così espressa: "È stato un delitto premeditato, e Laface ha fatto tutto da solo: ha deciso l'omicidio dopo aver visto la ex moglie salire sull'auto del medico". In seguito alla confessione l'assassino è stato trasferito nella casa circondariale di Ravenna mentre la moglie e i suoi 3 figli torneranno in Calabria.